



Bilancio sociale 2025

Fondazione Centro Caritas
dell'Arcidiocesi di Udine ETS



Nota introduttiva

Il presente documento offre una sintesi del Bilancio Sociale 2025 della Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS. La versione completa del bilancio è disponibile sul sito www.caritasudine.it e depositata, in conformità con le normative vigenti, nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

I dati presentati nel bilancio si riferiscono alla struttura e alle attività svolte dal Centro Caritas nel 2025, che funge da braccio operativo della Caritas diocesana. Pertanto, il documento non tiene conto di tutte le attività che rientrano nel contesto pastorale della Caritas dell'Arcidiocesi. Queste ultime, infatti, sono più ampie rispetto a quelle menzionate nel bilancio sociale e comprendono, tra le altre, le azioni e gli interventi supportati dalle diverse realtà Caritas presenti nel territorio dell'Arcidiocesi.

A cura di
Osservatorio Povertà e Risorse
Caritas di Udine

© 2026 Fondazione Centro Caritas
dell'Arcidiocesi di Udine ETS
Tutti i diritti riservati

Lettera del direttore

In questa primavera del 2026 presentiamo il bilancio sociale dell'Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV ETS, che si è trasformata in fondazione civile il 1° ottobre 2025 nella sede del notaio Andrea Maistrello. La Regione FVG ha recepito l'atto, ne ha verificato la congruità. La Fondazione Centro Caritas è diventata operativa il 27 gennaio 2026. All'Arcivescovo è riservato il potere di nominare il presidente, il consiglio direttivo, composto da 5 membri, e l'organo di controllo, composto da 3 membri. È stato mantenuto il nome Caritas anche con la nuova forma giuridica, per garantire una naturale continuità nella realtà ecclesiale e civile, e nell'immaginario collettivo che ha associato il nome Caritas alla reale attenzione ai poveri e all'analisi delle povertà. L'iter di trasformazione, avviato da alcuni anni, ha portato alla costituzione di una realtà giuridica più confacente con la legislazione del Terzo Settore e ha rafforzato i Servizi Segno, che vedono impegnato il Centro Caritas nel dare le risposte più consone ad una realtà ecclesiale, sociale e civile in continua evoluzione.

Nel corso del 2025 è iniziata l'organizzazione degli eventi diocesani che vogliono ricordare i 50 anni dai terremoti del maggio e settembre 1976. La Caritas diocesana sarà impegnata a ricordare la sua costituzione (12 luglio 1976) e a ripercorrere la storia delle forme in cui la carità nella Chiesa udinese è fiorita e dei frutti che ha portato. Questo fare memoria intende offrire uno sguardo positivo e mostrare come da un evento tragico si sia strutturato un impegno personale e sociale, ecclesiale e civile che ha cambiato il volto dei nostri paesi. Nei giorni in cui sono approvati il bilancio economico e il bilancio sociale del Centro Caritas, si è già svolto il convegno che ha fatto memoria dei 50 anni della Caritas diocesana. Per celebrare il mezzo secolo di vita della nostra Caritas, ci è parso opportuno scegliere gli stessi giorni che hanno anche ospitato gli eventi in ricordo del sisma: uno tra i compiti della Caritas e del suo soggetto gestore è infatti quello di operare nelle emergenze, con risposte appropriate, nell'accompagnamento delle persone e delle comunità. Queste possono essere colpite da tragici eventi "naturali", quanto subire calamità provocate dalla mancanza di rispetto della "Salvaguardia del creato" e dalle prepotenze di coloro che "governano" gli stati.

Il bilancio sociale descrive le azioni e gli obiettivi raggiunti dal Centro Caritas nel corso del 2025, dando conto di un generale consolidamento delle attività e dei servizi. Ricordo che la maggior parte delle opere segno sono frutto dell'impegno e della professionalità degli operatori, dipendenti e volontari, mentre le risorse finanziarie più significative, messe a disposizione dall'8x1000, sono impiegate totalmente per i servizi non finanziati dai progetti e bandi.

I cinque capitoli che compongono il documento raccontano la forma e l'operato della nostra organizzazione: la sua governance, le persone che le danno vita con il loro lavoro e il servizio volontario, le attività che ne concretizzano l'ispirazione e il

riferimento valoriale (la parte più corposa e ampia), l'impegno per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas foraniali e delle Collaborazioni Pastorali (CP), il bilancio economico, che dà conto delle reali possibilità di dare continuità ai servizi-segno, quale soggetto dedicato in grado di interfacciarsi con l'ente pubblico.

L'auspicio è che la lettura di queste pagine possa comunicare quel paziente lavoro quotidiano con cui operatori e operatrici cercano di tradurre la vicinanza e l'accompagnamento delle persone, che si trovano in condizione di difficoltà e in situazioni di fragilità momentanea o consolidata, in fraternità e solidarietà umana, civile ed ecclesiale.

Buona lettura.

Udine, 20 maggio 2026

Il presidente
Don Luigi Gloazzo

A handwritten signature in black ink, reading "don Luigi Gloazzo". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'd' and 'L'.

Indice dei contenuti

Lettera del direttore	1
Nota metodologica	4
Il Centro Caritas	5
L'ente	6
Missione	6
Governance	7
Le reti del Centro Caritas	9
Le persone	11
I collaboratori	12
Dipendenti	12
Formazione	15
Volontari	16
Le attività	19
Servizi di accoglienza	20
Servizi diurni e progetti di supporto	28
Progettualità specifiche	39
Young Caritas	46
Estero	51
Ufficio studi	53
Promozione Caritas	55
Bilancio	59

Nota metodologica

Il presente documento costituisce il Bilancio sociale 2025 della Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS ed è redatto in conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto del 4 luglio 2019. Attraverso questo strumento, il Centro Caritas intende offrire ai propri stakeholder un'informazione chiara, trasparente e accessibile sulle risorse impiegate, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti nel corso dell'anno 2025.

Il Bilancio Sociale è il risultato di un percorso di analisi, confronto e condivisione che ha coinvolto le diverse équipe di lavoro dell'organizzazione. Rappresenta una rilettura consapevole del cammino compiuto nell'arco dell'anno e si propone come uno strumento di dialogo con la comunità più ampia, sia ecclesiale sia civile, alla quale il Centro Caritas si rivolge quotidianamente. Attraverso la condivisione di obiettivi, scelte e risultati, il documento intende rafforzare il legame di fiducia con il territorio e rendere visibili i valori che ispirano la missione della fondazione.

Le informazioni e i dati presentati riguardano esclusivamente le attività del Centro Caritas e il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale coincide con quello del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Ove possibile, i dati sono stati messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente, al fine di favorire una lettura più immediata e consentire di cogliere l'evoluzione dei bisogni intercettati e delle risposte attivate attraverso le opere e i servizi realizzati.

Nel corso del 2025 non si sono registrate modifiche rilevanti rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le dimensioni, la struttura organizzativa e l'assetto complessivo del Centro Caritas, che ha continuato a operare in continuità con il proprio mandato e con gli orientamenti che ne guidano l'azione.

Dal 27 gennaio 2026 il Centro Caritas ha mutato la propria forma giuridica. Da associazione di volontariato è diventata una fondazione di diritto civile, assumendo la denominazione di Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS.



Il Centro Caritas

Il Centro Caritas è una fondazione iscritta al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore e braccio operativo della Caritas dell'Arcidiocesi di Udine

L'ente

La Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS è una fondazione di diritto civile ufficialmente riconosciuta, che ha la propria sede a Udine.

Il Centro Caritas nasce come associazione nel **1986**, quale **braccio operativo della Caritas Diocesana**, organismo pastorale della diocesi costituito all'indomani del terremoto del Friuli (1976). Il Centro Caritas è un'associazione riconosciuta dalle leggi dello Stato Italiano, in grado di collaborare con le realtà pubbliche, i soggetti istituzionali e gli altri enti privati.



Anno di fondazione
1986



Codice Fiscale
94015330304



Sede Legale
via Treppo, n. 3, 33100
Udine

Nel **2020** è stata aggiornata la ragione sociale dell'ente, che è divenuto a tutti gli effetti ODV, mentre dal **2023** l'associazione è stata iscritta al Registro Unico del Terzo Settore, acquisendo a tutti gli effetti la denominazione di **ETS** (Ente del Terzo Settore).

Il Centro Caritas opera senza fini di lucro per fini civici, solidaristici e di utilità sociale, attraverso attività indicate nello Statuto.

Gli operatori dipendenti e i volontari collaborano per gestire Opere e Servizi Segno in sinergia, combinando esigenze civili, sociali ed ecclesiali.

Dal 27 gennaio **2026** il Centro Caritas ha mutato la propria forma giuridica. Da associazione di volontariato è diventata una fondazione di diritto civile, assumendo la denominazione di **Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS**.

Missione

Inspirato dal mandato che ogni realtà Caritas fa proprio, lo Statuto riporta le finalità e i compiti fondamentali che orientano l'azione della fondazione.

Promozione umana nella vita sociale. Dedicare attenzione ai poveri e alle povertà del territorio attivando Opere/Servizi Segno che rivelano ciò che sta a cuore alla Chiesa e come si accompagnano le persone impoverite, affinché si liberino dalle dipendenze e partecipino alla costruzione attiva della comunità ecclesiale e civile.

Promozione delle Caritas. Far nascere, accompagnare, coordinare le Caritas parrocchiali affinché siano espressione della carità della comunità/parrocchia che incontra e si prende a cuore i suoi poveri.

Promozione ed educazione alla Mondialità. Contestualizzare le problematiche culturali, sociali ed economiche locali nelle dinamiche mondiali. L'obiettivo è educare, mediante la pastorale parrocchiale ordinaria, ad avere uno sguardo universale nei confronti di una società sempre più complessa, multi-religiosa, multi-etnica, oberata da una prevalente economia finanziaria, con problematiche legate alla mancanza di lavoro e allo sfruttamento.

Lo statuto prevede inoltre che l'ente possa compiere attività diverse, strumentali e secondarie rispetto alle sue attività principali.

Governance

Le aree territoriali di operatività

Il Centro Caritas opera in stretta collaborazione con soggetti pubblici e privati, enti istituzionali e realtà associative, a livello nazionale e internazionale, che condividono finalità e orientamenti comuni. Le attività e i servizi realizzati si sviluppano prevalentemente all'interno dell'area geografica dell'Ente di decentramento regionale di Udine, territorio che coincide in larga parte con quello dell'Arcidiocesi.

I portatori di interesse

Sono i soggetti che, a diverso titolo, entrano in relazione con la Caritas e con la sua struttura operativa. Tra i principali stakeholder si collocano innanzitutto i destinatari delle Opere Segno, insieme ai lavoratori dipendenti e ai volontari. Rientrano inoltre tra gli interlocutori rilevanti le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati con cui vengono attivate collaborazioni progettuali e operative.

Le comunità locali costituiscono un ulteriore riferimento essenziale, a partire dalla comunità ecclesiale diocesana, di cui la Caritas rappresenta una delle espressioni pastorali. In coerenza con il mandato pedagogico attribuito dallo Statuto a ogni Caritas, l'attenzione al dialogo con i diversi stakeholder e alle loro aspettative assume un ruolo centrale.

Le principali collaborazioni

Il Centro Caritas collabora con numerosi Enti del Terzo Settore che operano nell'ambito del contrasto alla povertà, sia nel contesto della città di Udine che ad un più ampio livello territoriale. Diversi progetti sono realizzati in partnership con altre realtà del territorio. Fra gli enti con i quali esiste una più stretta e consolidata collaborazione, figurano:

- Associazione Opera Diocesana Betania
- Cooperativa L'Ancora
- Associazione "Vicini di casa"
- Associazione Missiòn ODV
- Casa Immacolata
- Centro Solidarietà Giovani
- Ires FVG
- Enti di formazione

A livello regionale il Centro Caritas collabora con associazioni, fondazioni e cooperative espressione delle Caritas diocesane di Concordia-Pordenone, Gorizia e Trieste.

Struttura, governo e amministrazione

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto delle normative vigenti, lo Statuto disciplina la costituzione e le funzioni degli organi della Associazione.

Associati

Il numero degli associati è flessibile ma non può essere inferiore a sette persone fisiche o tre organizzazioni di volontariato. L'assemblea, composta da tutti gli associati, prende decisioni secondo legge e statuto, inclusa l'approvazione del bilancio annuale. Al 31/12/2025 l'Associazione conta **tedici associati**, tutte persone fisiche.

Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di cinque e un massimo di sette membri scelti tra gli associati. Organo direttivo, si occupa dell'amministrazione ordinaria e resta in carica per tre esercizi. Il Consiglio direttivo elegge tra i propri membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza dell'Associazione.

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono svolti 6 incontri del consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo è composto dai seguenti cinque membri, tutti nominati in data 29/06/2022:

- **Presidente:** don Luigi Gloazzo.
- **Consiglieri:** Federico Grosso, Luigi Fiorini, Loris Bianchet, Daniele Cortolezzis.

Organo di controllo

L'Organo di controllo si compone di tre membri effettivi, oltre a due supplenti, nominati dall'assemblea e resta in carica tre anni. Il collegio dei Revisori vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo; esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'Organo di controllo, rinnovato nel corso del 2023, è composto da:

- **Presidente:** dott.ssa Marianna Turello.
- **Sindaci effettivi:** dott.ssa Stefania Ciutto, dott. Lorenzo Scuur.

Le reti del Centro Caritas

Il Centro Caritas è inserito all'interno di una vasta rete internazionale che fa riferimento alla Chiesa cattolica, in quanto Caritas è un organismo pastorale che trae origine dagli orientamenti del Concilio Vaticano II. Alla rete di Caritas Internationalis afferiscono le articolazioni continentali: Caritas Europa, Africa, Asia, America e Oceania. La presenza di Caritas si estende a tutte le Diocesi della Chiesa Cattolica e tali realtà locali si organizzano in strutture di coordinamento a livello nazionale. In Italia, la Caritas Italiana, organismo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), assicura funzioni di coordinamento e supporto alle 217 Caritas diocesane attualmente attive sul territorio nazionale, le quali conservano piena autonomia canonica e giuridica rispetto alla struttura nazionale.

Nel contesto italiano, le Diocesi sono inoltre riunite all'interno delle Conferenze Episcopali Regionali. La Diocesi di Udine fa parte della Delegazione del Nordest, che include le Diocesi del Friuli Venezia Giulia (4), del Veneto (9) e delle province di Trento e Bolzano (2). Tenuto conto della specificità istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, le quattro Caritas regionali hanno avviato nel tempo una collaborazione informale finalizzata ad affrontare in modo condiviso le tematiche sociali e normative connesse allo statuto di autonomia speciale.



Nell'ambito della pastorale integrata, il Centro Caritas sviluppa una collaborazione significativa con il Centro Missionario e con la sua articolazione operativa Missiòn ODV ETS, condividendo percorsi di sensibilizzazione all'interno delle comunità parrocchiali e coordinando interventi comuni in occasione di situazioni di emergenza a sostegno delle Chiese Sorelle nei Paesi del Sud del mondo.

Con la Fondazione Migrantes e con il relativo ufficio pastorale diocesano è consolidata una cooperazione per l'assistenza e l'accompagnamento pastorale delle persone migranti presenti nel territorio diocesano. Il Centro Caritas affianca e sostiene anche l'Associazione Opera Diocesana Betania, attiva nell'accoglienza di persone in condizione di grave marginalità sociale nel contesto diocesano e nell'area dell'ex provincia di Udine.

Il Centro Caritas affianca e sostiene la Cooperativa Àncora, impegnata in percorsi di accoglienza rivolti a minori e a madri con figli, e intrattiene rapporti di collaborazione con la Fondazione Casa dell'Immacolata, con il Civiform e con il Centro Solidarietà Giovani. È inoltre coinvolto nei percorsi di co-progettazione e nei tavoli di confronto promossi dagli Ambiti socio-assistenziali del territorio. In qualità di soggetto partner, contribuisce allo sviluppo di iniziative socio-caritative promosse da associazioni ecclesiali ed enti attivi a livello provinciale e regionale.

Le reti Caritas si propongono come espressione concreta di una Chiesa vicina ai poveri e come presenza riconoscibile e competente nel territorio dell'Arcidiocesi e della regione. Reti impegnate nella tutela dei diritti delle persone più fragili, capaci di orientare scelte e politiche maggiormente inclusive e di testimoniare, attraverso azioni quotidiane e l'impegno volontario, un cambiamento culturale orientato alla costruzione di una società più giusta e fraterna.



2

Le persone

Questa sezione presenta i più rilevanti dati riguardanti coloro che lavorano con la nostra realtà: i dipendenti e i volontari che quotidianamente offrono il loro contributo nelle Opere-Segno e nei progetti.

I collaboratori

Le persone che collaborano con il Centro Caritas sono numerose e operano secondo modalità di partecipazione distinte e complementari. I collaboratori includono sia personale assunto che i numerosi volontari presenti nei servizi, oltre a figure esterne e prestatori saltuari. Ognuno apporta le proprie abilità nei servizi, nei progetti e nelle Opere Segno, generando una collaborazione di valore.

La presenza simultanea di dipendenti e volontari è il risultato di una scelta precisa: anche se può talvolta generare alcune difficoltà organizzative, resta una modalità operativa che unisce competenze e spirito solidale. Nei team di lavoro viene quindi promossa la collaborazione tra individui con esperienze, percorsi, età e modi di partecipare differenti.

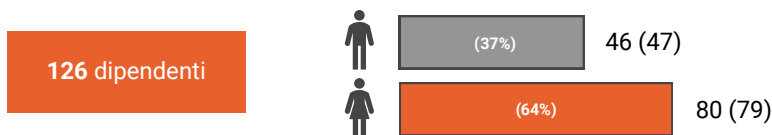
Dipendenti

Al 31/12/2025 risultano impiegati presso il Centro Caritas **126 dipendenti**, la maggior parte con un contratto a tempo indeterminato. Viene di norma applicato il CCNL UNEBA, che interessa la maggioranza del personale. Per una parte dei lavoratori si applica il CCNL ANINSEI.

Dal lato economico, nel 2025 la retribuzione lorda più alta è pari a **€ 37.744** annui, la più bassa è pari a **€ 17.383**. Il rapporto tra la retribuzione maggiore e quella minore risulta essere **2,2**.

A seguire, grafici e tabelle presentano alcuni indicatori relativi al personale del Centro Caritas. Circa 9 su 10 (85%) hanno un contratto a tempo indeterminato e la maggioranza è costituita da donne. Circa 2 persone su 3 sono in possesso di una laurea.

Dipendenti suddivisi per genere 2025 (2024)



Dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale

	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
Donne	68 (65)	12 (14)	80 (79)
Uomini	39 (43)	7 (4)	46 (47)
Totale	107 (108)	19 (18)	<u>126</u>

Dipendenti suddivisi per orario di lavoro

	Full-Time	Part-time	Totale
Donne	50 (54)	30 (25)	80 (79)
Uomini	37 (39)	9 (8)	46 (47)
Totale	87 (93)	39 (33)	<u>126</u>

Dipendenti suddivisi per qualifica professionale

	Operaio	Impiegato	Quadro	Totale
Donne	2 (3)	78 (76)	-	80 (79)
Uomini	14 (15)	32 (31)	1 (1)	46 (47)
Totale	16 (18)	109 (107)	1 (1)	<u>126</u>

Assunzioni, cessazioni e saldo dei dipendenti al 31/12/2025

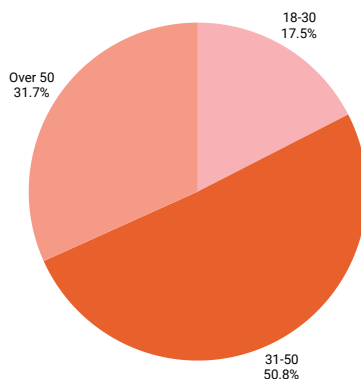
Assunzioni	29 (24)
Cessazioni	29 (17)
Saldo al 31/12	<u>0 (7)</u>

Dipendenti suddivisi per classi di età

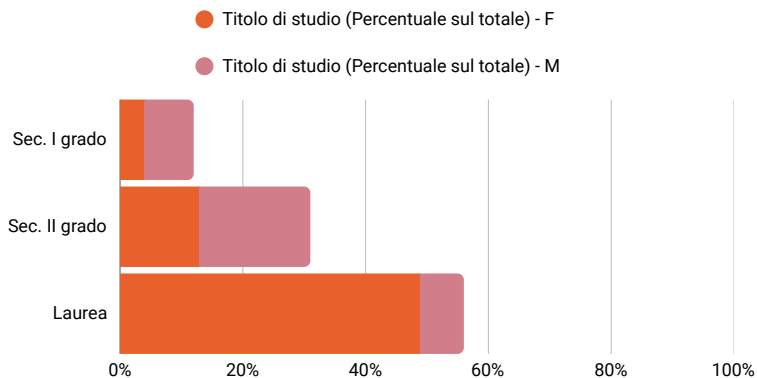
	18-30	31-50	Over 50	Totale
Donne	17 (19)	42 (47)	21 (13)	80 (79)
Uomini	5 (7)	22 (24)	19 (16)	46 (47)
Totale	22 (26)	64 (71)	40 (29)	<u>126</u>

Un dipendente su due ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 18% tra i 18 e i 30, con la prevalenza di lavoratrici donne, mentre poco più del 30% è over 50, con una quota simile di donne e uomini.

L'**età media** dei dipendenti è pari a **43 anni**, 42 per le donne, 47 per gli uomini.



Dipendenti suddivisi per titolo di studio



Formazione

La formazione riveste un ruolo centrale nelle attività del Centro Caritas. Vi sono consolidate collaborazioni con formatori e supervisor affiliati a reti nazionali ed europee (Caritas, Fio.psd, Interazioni APS, In Rete contro la Tratta). La definizione degli obiettivi didattici e la pianificazione delle iniziative spettano ai responsabili delle diverse équipe, mentre alcune proposte sono lanciate direttamente dalla direzione.

Équipe formazione

Per garantire un'attenzione maggiore alla formazione, ambito che influisce sul lavoro sociale e sulle competenze individuali e collettive, è stata istituita da alcuni anni un'équipe trasversale, composta da colleghi di diversi settori, opere e servizi. Questo gruppo ha il compito di raccogliere i bisogni formativi segnalati dal personale, dai volontari e dalle realtà della rete Caritas locale, nonché di creare percorsi formativi specifici. Tali percorsi, che privilegiano metodologie di lavoro attivo, offrono occasioni di crescita, confronto e scambio.

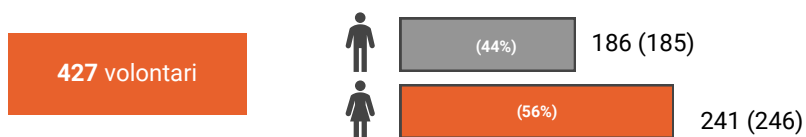
Alle attività dell'équipe formazione partecipano **8 operatori** del Centro Caritas. Nel 2025 l'équipe si è riunita per un totale di **5 incontri** dedicati alla pianificazione e al monitoraggio delle iniziative formative.

Volontari

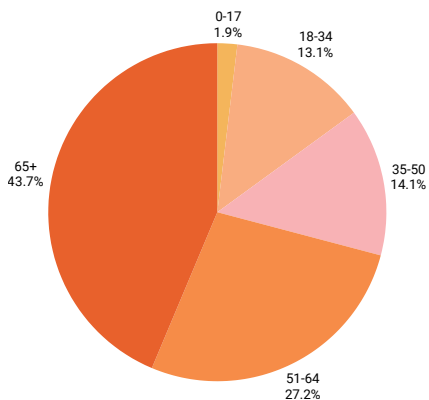
Nelle realtà Caritas e nel modello organizzativo il volontariato riveste un ruolo centrale: molte delle attività e dei servizi realizzati si basano infatti sull'impegno gratuito di tante persone che scelgono di mettersi a disposizione della comunità.

Al 31/12/2025 i volontari iscritti all'associazione sono **427**. Questo dato conferma che la maggior parte delle persone coinvolte nelle attività del Centro Caritas opera su base volontaria. Negli ultimi anni il rapporto tra volontari e personale dipendente è rimasto stabile, con una media di tre, quattro volontari per ogni lavoratore retribuito.

Volontari suddivisi per genere



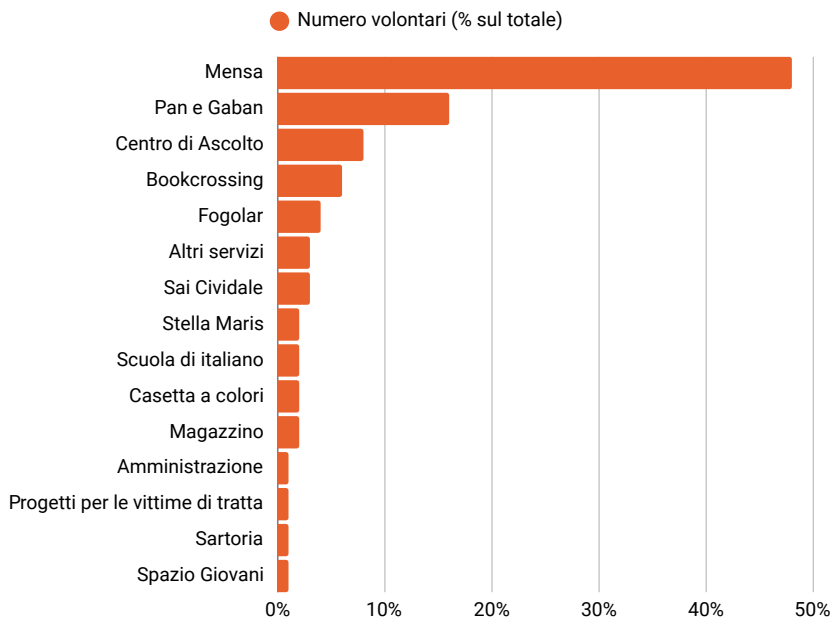
Volontari suddivisi per classi di età



L'età media dei volontari è di **56 anni**, 60 anni per le donne e 52 per gli uomini.

Due volontari su tre hanno più di 50 anni, con una prevalenza nella fascia di età oltre i 65 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione dei volontari nei diversi servizi, la mensa diocesana è l'Opera Segno che ne vede impegnati in maggior numero, mentre un'ulteriore quota consistente è attiva nella rete degli empori Pan e Gaban. Altri servizi che registrano un numero significativo di volontari includono Bookcrossing, Fogolar, Casetta a Colori, il Centro di ascolto diocesano e la Scuola di italiano.



L'ingresso e la formazione per i nuovi volontari

Il processo di ingresso e formazione dei nuovi volontari, avviato nel 2024, è stato ulteriormente perfezionato nel 2026 dal Centro Caritas, con l'obiettivo di rendere l'accompagnamento più strutturato, coerente e attento alle persone. Il percorso prende avvio con un **colloquio conoscitivo individuale**, pensato come primo momento di ascolto reciproco: da un lato il volontario ha la possibilità di presentarsi, dall'altro l'organizzazione illustra valori, aspettative e modalità di impegno. A seguire, i nuovi volontari partecipano a una **formazione di gruppo**, durante la quale vengono approfonditi gli elementi fondamentali dell'esperienza Caritas: la missione e l'identità, le Opere-Segno, il modello organizzativo e i principi della relazione di aiuto.

L'obiettivo principale è favorire una conoscenza reciproca tra i volontari, i collaboratori e l'organizzazione, creando fin dall'inizio le condizioni per lo sviluppo di un senso di appartenenza, di condivisione dei valori e di corresponsabilità. La scelta di riservare un momento formativo all'avvio dell'impegno volontario risponde inoltre all'esigenza di promuovere uno stile comune nella relazione di aiuto.

20 ore di formazione

95 neovolontari hanno partecipato alla formazione

Il percorso formativo «Verso le periferie... e ritorno»

Nel 2025 è proseguito il percorso di formazione "Verso le periferie... e ritorno", una serie di 9 appuntamenti rivolti a operatori, collaboratori e volontari del Centro Caritas e delle opere collegate, con una media di 100 partecipanti per incontro. Il percorso ha offerto momenti di approfondimento sulle principali aree di intervento della Caritas e si è configurato come uno spazio strutturato di confronto, riflessione e crescita comune.

Collaborazioni e apertura al territorio

A giugno 2025, in occasione di **Periferie in Festa**, collaboratori e volontari hanno partecipato alle iniziative promosse dal progetto SAI di Cividale del Friuli, realizzate nell'ambito della **Giornata Mondiale del Rifugiato**. La partecipazione a tali iniziative ha rappresentato un'importante opportunità di apertura al territorio, favorendo occasioni di incontro, conoscenza reciproca e dialogo interculturale.





3

Le attività

Le attività delle varie aree operative sono state suddivise nelle seguenti sezioni: Servizi di accoglienza, Servizi diurni e progetti di supporto, Progettualità specifiche, Young Caritas, Ufficio studi e progetti, Estero. Queste rappresentano aree strategiche in cui il Centro Caritas opera per realizzare la propria missione

accoglienza



Grave marginalità

Asilo notturno «Il Fogolâr»

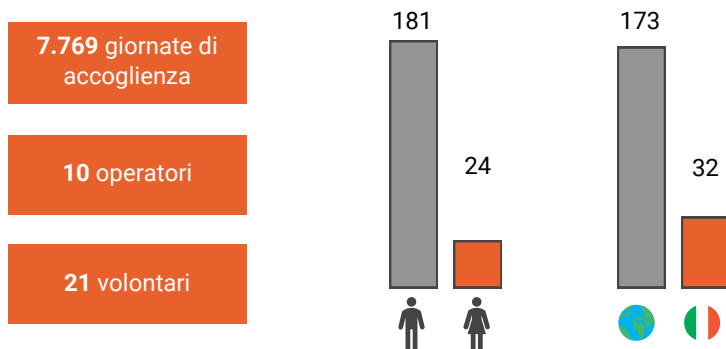
Il servizio. Parte dell'area Caritas dedicata alla "Grave marginalità", il Fogolâr offre accoglienza notturna alle persone senza dimora, accompagnamento educativo in collegamento con i servizi sociali e altri enti del terzo settore. Lo scopo è la presa in carico integrata di persone emarginate socialmente ed economicamente e offrire un punto di riferimento per la rete di servizi cittadini dedicati alla "bassa soglia".

Beneficiari

205

(+43 rispetto al 2024)

Nel 2025. Emergono profili di beneficiari caratterizzati da una netta prevalenza maschile e di persone di origine straniera, con oltre 40 nazionalità diverse rappresentate. Più della metà delle persone accolte ha meno di 50 anni. Il dato delle presenze, in aumento rispetto all'anno precedente, e l'elevata rotazione sono riconducibili alla compresenza di più fattori. In primo luogo, incide l'aumento di persone migranti e richiedenti asilo in transito sul territorio, che utilizzano l'asilo notturno per soste molto brevi prima dell'ingresso in percorsi ordinari di accoglienza, determinando una permanenza mediamente contenuta. In secondo luogo, una quota delle persone accolte viene intercettata e orientata verso la filiera dei servizi per la grave marginalità, contribuendo a spiegare la dinamica complessiva delle presenze, incidendo, anche se in misura minore, sulla durata media dell'accoglienza in dormitorio.



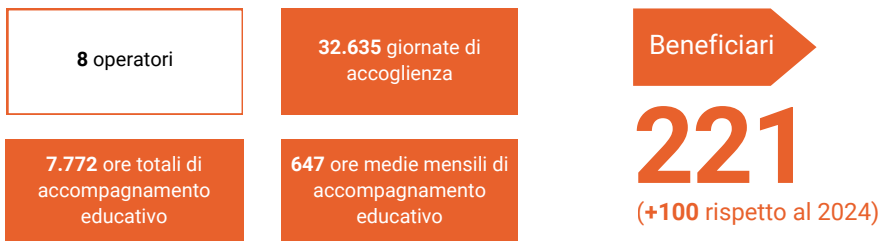
L'attività di sensibilizzazione nelle scuole è proseguita con **2 visite** di classi al dormitorio. Inoltre il **Book Crossing**, uno spazio dedicato alla condivisione di libri creato per animare il quartiere, nel corso del 2025 ha ospitato 2 appuntamenti di "**Libri con l'Autore**", incontri di presentazione di volumi in dialogo con gli autori e una serata di avvicinamento alla lettura della poesia.

Grave marginalità

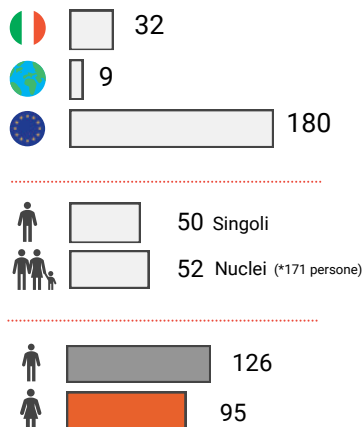
Accoglienze abitative e accompagnamenti educativi

L'Ambito Territoriale Friuli Centrale ha affidato fino al 31/10/2024 il **"Servizio di accoglienza e accompagnamento educativo a contrasto dell'esclusione sociale e della grave marginalità"** ad una rete di enti a cui ha preso parte il Centro Caritas. La successiva co-progettazione, promossa dall'Ambito, ha visto il Centro Caritas partecipare come capofila in una costituita ATI con realtà del terzo settore.

Il servizio offre accoglienza e accompagnamento educativo a persone e nuclei familiari che si trovano in una condizione di grave marginalità e a rischio di esclusione sociale. I percorsi di accoglienza sono strutturati per rispondere a una pluralità di bisogni, a partire dall'emergenza abitativa, ma includendo anche le difficoltà connesse alla condizione migratoria, alle dipendenze e alle fragilità legate alla salute fisica e mentale.



Nel corso dell'anno si è registrato un aumento degli accessi ai servizi di accoglienza, in particolare da parte di nuclei familiari, in un contesto di peggioramento delle problematiche legate all'abitare. Sono emerse situazioni di fragilità legate a sfratti per morosità, che in alcuni casi hanno riguardato anche nuclei con persone occupate. L'ampliamento della rete territoriale ha rafforzato la capacità di intercettare i bisogni e l'incremento dei posti messi a disposizione dal Centro Caritas nell'ambito della co-progettazione ha rafforzato le risposte alle emergenze abitative.



Progetti per le vittime di tratta

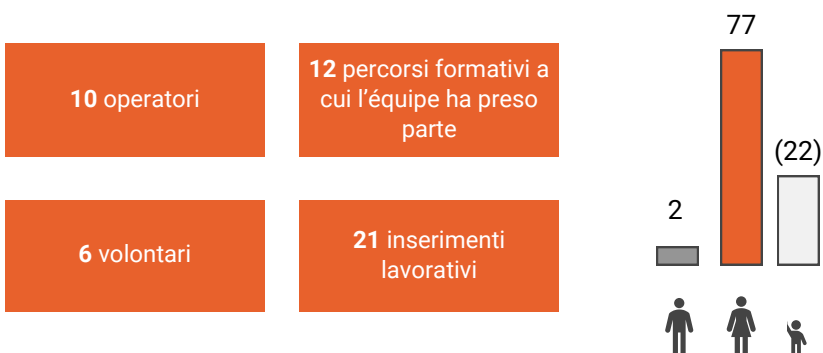
Il servizio. Fornisce assistenza a vittime di tratta e sfruttamento sessuale, mirata al reinserimento sociale e lavorativo. Il Centro Caritas offre protezione, accoglienza, assistenza legale e supporto socio-sanitario attraverso progetti educativi personalizzati. Oltre a supporto formativo e lavorativo alle persone accolte, sono progettate iniziative di sensibilizzazione della comunità su un fenomeno intenso, quasi invisibile. Partnership formative, organizzazione di eventi e percorsi per le scuole sono gli strumenti con cui si persegue questa finalità.

Beneficiari

79

(+26 rispetto al 2024)

Nel **2025** si confermano i movimenti secondari di nuclei monoparentali di rientro dal Nord Europa, composti prevalentemente da donne che hanno vissuto esperienze di tratta e che, in condizioni di elevata vulnerabilità, risultano esposte al rischio di re-trafficking; il fenomeno continua a riguardare in modo maggioritario donne di nazionalità nigeriana. Parallelamente, si registra un consolidamento e un ampliamento delle relazioni con enti pubblici, realtà del privato locale e organizzazioni del terzo settore, che ha rafforzato la capacità di presa in carico e di risposta integrata del progetto.



Per incrementare la consapevolezza su questo tema, Caritas ha organizzato la **Human Library**, che si è tenuta nell'ottobre 2025 in occasione della **Giornata europea contro la tratta di esseri umani**. Questa iniziativa, gestita dalle operatrici coinvolte nei progetti anti-tratta, ha fornito l'opportunità di ascoltare le storie e i racconti di coloro che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della tratta.

CAS - Rotta balcanica

Il progetto CAS garantisce prima accoglienza ai migranti richiedenti protezione internazionale, su un modello di **accoglienza diffusa** con unità abitative distribuite sul territorio. Le due équipes, suddivise su base territoriale per garantire una presa in carico efficace e sopperire alla diffusione delle strutture di accoglienza, forniscono accompagnamento sociale, sanitario, legale ed educativo.

Beneficiari

383

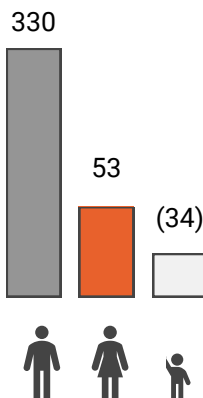
(-37 rispetto al 2024)

Nel **2025** si è registrato un buon livello di **inserimento lavorativo** delle persone accolte, sostenuto da attività di orientamento, accompagnamento e formazione. Di particolare rilievo le collaborazioni con il CEFS, con percorsi nel settore edilizio, con ENAIP, per l'avvio di percorsi in ambito siderurgico, e la creazione di un protocollo con Ministero dell'Interno e del Lavoro per la formazione in edilizia. I percorsi, comprensivi di stage, hanno avuto esiti occupazionali significativi. Sono stati inoltre attivati tirocini extracurriculari e si è consolidata la rete di collaborazione con enti pubblici, aziende, servizi territoriali e rete Caritas.

20 operatori

10 volontari

Gli accolti provengono da diversi paesi. Le nazionalità prevalenti comprendono **Pakistan, Bangladesh, Marocco, Afghanistan**.



Sono stati realizzati interventi di **sensibilizzazione** nelle scuole ed **attività sul territorio**. Molto importante è stato un torneo di pallavolo organizzato dalla Comunità NOVE del CSM di Udine sud che ha visto la partecipazione di una squadra del CAS di Udine, supportata dalle operatrici e da un mediatore.

CAS - Ucraina

L'**accoglienza diffusa** di persone, in prevalenza nuclei familiari costretti alla fuga forzata dall'Ucraina a causa del conflitto, è proseguita anche nel 2025. Ospitate in strutture fornite principalmente dalle parrocchie della diocesi, alle famiglie sono garantiti i servizi di base (vitto, alloggio, accompagnamenti sanitari e affiancamenti scolastici). Laddove necessario sono offerti percorsi psicologici.

Beneficiari

182

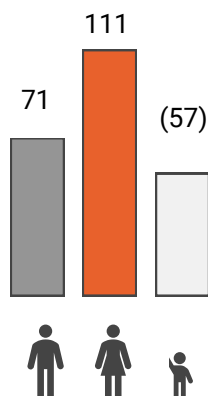
(-41 rispetto al 2024)

Nel 2025. La maggior parte delle persone accolte risulta inserita nel mercato del lavoro, risiede da tempo sullo stesso territorio e ha raggiunto un buon livello di autonomia. Nel corso dell'anno si è cercato di intensificare le relazioni con i servizi pubblici e privati del territorio, nella prospettiva di rafforzare e coordinare in modo più efficace gli interventi.

Inoltre, è stata osservata una certa mobilità di parte dei beneficiari del progetto: alcune persone e nuclei familiari sono rientrati in Ucraina o hanno optato per degli spostamenti verso altri Paesi.

23 operatori

20 volontari



Sono stati mantenuti contatti costanti con le parrocchie del territorio, con cooperative locali e datori di lavoro per favorire percorsi di integrazione lavorativa, con diverse associazioni sportive finalizzati all'inclusione e alla socializzazione dei minori.

SAI (Cividale del Friuli)

Il progetto **Servizio Accoglienza Integrazione (SAI)**, gestito dal Centro Caritas per conto dei Servizi Sociali dell'Ambito del Natisone, offre accoglienza integrata a richiedenti asilo e titolari di protezione per un massimo di 12 mesi. Ogni beneficiario segue un percorso personalizzato per l'integrazione, con tirocini formativi, mediazione culturale, assistenza legale e supporto nella ricerca di alloggio.

Nel 2025. Il progetto ha rafforzato le attività rivolte ai beneficiari e le iniziative di apertura al territorio. È stato osservato un aumento del numero di volontari e una maggiore partecipazione dei beneficiari alle attività proposte.

Con lo scopo di valorizzare e comunicare gli impatti del progetto, è stata realizzata una mostra fotografica dedicata ai volti e agli sguardi dei beneficiari, esposta in occasione della Festa del Rifugiato. Sono stati inoltre attivati corsi di musica e percorsi integrati di formazione e ricerca attiva del lavoro, contribuendo a rendere il sistema di accoglienza più dinamico e partecipato.

Sono state diverse le attività organizzate nell'anno per favorire l'inclusione degli accolti nella comunità.

- Partecipazione a gite e a eventi culturali.
- 5 cene etniche.
- **Festa del Rifugiato.** In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato (20 giugno) è stata allestita una mostra fotografica dal titolo "**Occhi del mondo**". Il programma è stato arricchito da un laboratorio calligrafico, un buffet multietnico e danze etniche. La serata si è conclusa con un concerto musicale.

Beneficiari

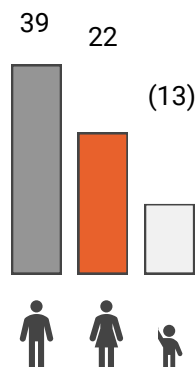
61

(+6 rispetto al 2024)

16.187 giornate di accoglienza

13 operatori

14 volontari



Accoglienze e accompagnamenti sul territorio

I servizi. In convenzione con i servizi territoriali, è offerta accoglienza in via d'emergenza in appartamenti sul territorio e percorsi di accompagnamento educativo in collaborazione con enti del terzo settore. Le persone sono inserite in esperienze di co-housing e supportate dagli educatori.

Riviera-Bassa friulana

Nell'ambito di una co-progettazione con il servizio sociale, oltre ad una struttura per l'accoglienza abitativa il Centro Caritas ha offerto supporto educativo attraverso altre quattro linee progettuali.

Abitare sociale	2 beneficiari	730 gg. accoglienza	
Money tutoring	1 operatore	17 beneficiari	88 ore di intervento
Mediazione linguistica	3 operatori	8 beneficiari	28 ore di intervento
Pronto Intervento Sociale	1 operatore	17 beneficiari	24 ore di intervento
Servizio educativo	1 operatore	27 beneficiari	379 ore di intervento

Tolmezzo

Nel contesto di una co-progettazione nella zona della Carnia, il Centro Caritas ha messo a disposizione un immobile per l'accoglienza abitativa di 2 persone.

Abitare sociale	2 beneficiari
-----------------	---------------

San Daniele del Friuli - Comercio

A San Daniele e Comercio sono stati messi a disposizione 2 immobili per l'accoglienza di nuclei familiari, alcuni in carico ai servizi sociali dell'ambito territoriale Collinare.

Abitare sociale	3 beneficiari
-----------------	---------------

San Giovanni al Natisone

Abitare sociale	6 beneficiari
-----------------	---------------

Il Centro Caritas ha messo a disposizione un immobile per l'accoglienza di 2 nuclei familiari nel corso del 2025.

servizi diurni e progetti di supporto



Centro di ascolto diocesano

Il **Centro di Ascolto** è uno spazio privilegiato dedicato all'incontro e all'ascolto, dove chiunque si trova in difficoltà può ricevere attenzione, supporto e aiuto concreto. Oltre ad offrire sollievo in situazioni di emergenza economica o abitativa, funge anche da punto di riferimento per i servizi sociali. In questo modo, si facilitano collaborazioni e interventi congiunti per le persone che si trovano in stato di bisogno.

Nel **2025** è stato accompagnato un numero importante di nuclei familiari, sia italiani che stranieri, donne sole con figli bisognose di accoglienza, in sinergia con il servizio sociale e realtà del Terzo Settore del territorio. Le collaborazioni hanno portato all'attivazione di protocolli e co-proiezioni volte a valorizzare gli interventi condivisi e personalizzati rivolti a singoli e famiglie.

Grazie al rafforzamento della collaborazione con i Centri di Ascolto di Pasion di Prato e della Parrocchia del Sacro Cuore, le due parrocchie sono state accompagnate in un progetto sul tema degli **anziani**. L'iniziativa ha permesso di promuovere attività relazionali e momenti di socializzazione.

Beneficiari

895

(+4 rispetto al 2024)

545 beneficiari al primo
accesso in Caritas2.135 colloqui di
ascolto

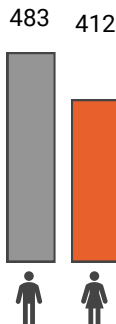
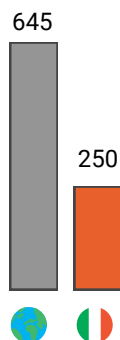
2.123 interventi

2 operatori

2 volontari in Servizio
Civile Universale

20 volontari

Interventi	% sul totale
Ascolto	37%
Sussidi e finanziamenti	20%
Altre risposte	14%
Segretariato e consulenze specifiche	13%
Beni e servizi materiali	8%
Sanità	4%
Accoglienza/alloggio	2%
Altro (lavoro, sostegno assistenziale)	1%

beneficiari per
generebeneficiari per
nazionalità

Mensa diocesana "La Gracie di Diu"

La **mensa** è un punto di incontro che offre ascolto, pasti caldi, opportunità di socializzazione diurna per chi vive condizioni di fragilità ed esclusione.

Riconosciuto servizio di bassa soglia, è soprattutto uno spazio di solidarietà vissuta e di reinserimento sociale, un punto di osservazione privilegiato delle nuove povertà.

Beneficiari

1178

(-183 rispetto al 2024)

Nel **2025** il numero di beneficiari si è mantenuto elevato, pur in leggero calo rispetto al 2024. Continua a essere significativa la presenza di giovani uomini stranieri (richiedenti asilo) presenti sul territorio, provenienti soprattutto da Afghanistan, Bangladesh, Pakistan e Marocco. Tra le donne la maggioranza è rappresentata da donne georgiane giunte in Italia per la ricerca di un'occupazione. Le presenze straniere sono in leggera diminuzione, mentre sono in aumento le persone italiane (+29%).

Gli alimenti provengono dalle collaborazioni con il Banco Alimentare, Siticibo, la Colletta Alimentare, il mercato ortofrutticolo, 6 supermercati.

853 beneficiari al
primo accesso

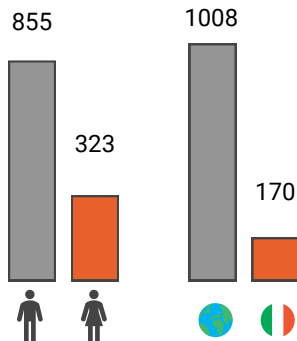
7 operatori dipendenti

200+ volontari

99.218 pasti prodotti

437 pacchi alimentari
distribuiti107 famiglie beneficiarie
di pacchi alimentari

- I **pasti** preparati sono consumati internamente alla mensa (**79.182**), ma anche destinati all'Asilo notturno "Il Fogolâr" (**9.125**), al Nido d'infanzia Casetta a colori (**3.978**) e all'asilo notturno Croce Rossa (**6.933**).
- Sono stati accolti in visita circa **150** studenti delle scuole del territorio.
- Quasi **100** ragazzi/e hanno svolto in mensa un percorso PCTO.

beneficiari per
generebeneficiari per
nazionalità

Empori solidali "Pan e Gaban"

Per il riuso, contro lo scarto (di persone e cose). Gli Empori solidali sono punti di incontro dove si possono ottenere indumenti e accessori usati raccolti attraverso libere donazioni. Questi spazi sono pensati per chi attraversa situazioni di povertà, ma attraggono anche chi apprezza i valori e la cultura del riuso. Gli abiti vengono esposti in modo ordinato, permettendo alle persone di scegliere tra le donazioni disponibili. La soddisfazione di un bisogno materiale diventa per le persone un'opportunità per interagire e dialogare con i volontari. Le donazioni raccolte vengono destinate a progetti di solidarietà, supportando la Caritas diocesana e le specifiche realtà locali. Nei 6 empori della diocesi operano più di 50 volontari.

Accessi

10 mila +



Nel **2025** è proseguito il percorso di riorganizzazione dell'emporio di Udine, avviato alla fine del 2024, che ha comportato una temporanea chiusura al pubblico.

Nel corso dell'anno l'emporio ha promosso iniziative rivolte al territorio, organizzando **4** edizioni di **Vetrina di quartiere**, un mercatino vintage ospitato nella corte di via Ravis, sede dell'emporio, aperto a tutta la cittadinanza.

Centro di ascolto "Stella Maris"

Porto Nogaro

Il Centro di Ascolto offre supporto e assistenza ai **lavoratori marittimi** che fanno tappa presso il porto commerciale di Porto Nogaro, fornendo informazioni utili, accesso ai servizi locali, opportunità di contattare le famiglie, assistenza spirituale, oltre a consulenze legali e sindacali.

Beneficiari

622

Il 2025, in particolare, ha visto la realizzazione del progetto **Porto Nogaro: Volti e Mestieri del Mare**, dedicato alla valorizzazione dello snodo portuale, dei mestieri del mare e della vita dei marittimi. Come negli anni precedenti, sono state organizzate alcune attività nell'ambito della Settimana del Mare. Nel 2025 sono stati inoltre portati a termine il rinnovamento del servizio di bike sharing e la modernizzazione della sede Stella Maris. Tutte le azioni sono state pensate per rafforzare il legame tra Porto e territorio, promuovere la conoscenza delle tradizioni e dell'ecosistema del mare, insieme ad un maggiore senso di comunità e responsabilità sociale.

Il Centro di Ascolto Stella Maris fa parte del **Comitato di Welfare della Gente di Mare**, organismo che ha l'obiettivo di creare iniziative con una diretta ricaduta sul benessere del personale marittimo. Strategica è inoltre la rete di collaborazioni tra i soggetti che operano nel porto (Guardia Costiera, Terminal Spa, Servizi Tecnici Nautici, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane) e con enti e istituzioni locali.

1 operatore

8 volontari

47 interventi nelle
classi

800+ studenti
incontrati

18 visite al porto per
gruppi e scolaresche

4 incontri con parrocchie
e associazioni



Casetta a colori

Nido d'infanzia multiculturale e centro diurno per bambini e famiglie

Il **nido d'infanzia multiculturale** accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, con 18 dei 26 posti convenzionati con il Comune di Udine. La maggior parte dei bambini proviene da famiglie in situazione di disagio economico e sociale. È offerto supporto alle mamme con fragilità frutto di storie personali e familiari complesse, attraverso colloqui e corsi per il sostegno al ruolo genitoriale. Inoltre, la Casetta accoglie ragazzi per esperienze di PCTO, tirocini universitari e Servizio Civile.

Bambini
accolti

43

Nel 2025. L'ampliamento dell'équipe e la presenza di una figura di riferimento per le attività con i bambini e per i laboratori con i genitori hanno rafforzato la qualità dell'offerta pedagogica. L'inserimento dei bambini al nido ha permesso alle madri straniere di partecipare a corsi di lingua e professionali. Attraverso i laboratori i genitori hanno potuto acquisire maggiori competenze rispetto al loro ruolo in un contesto educativo diverso da quello del paese origine.

8 operatori

9 volontari

94 ore totali di
formazione

67 ragazzi/e in PCTO

10 ragazzi/e Caritas
Summer

5 tirocinanti
universitari

82 colloqui con le
famiglie

4 incontri "Nati per
leggere"

14 incontri (corsi
dedicati ai genitori)

Le attività hanno generato risultati concreti in termini di partecipazione, visibilità e inclusione. Il coinvolgimento di volontari, tirocinanti, studenti in PCTO e di una giovane in Servizio Civile ha prodotto ricadute positive sui partecipanti e sulla comunità, e rafforzato la conoscenza della realtà del nido d'infanzia. Durante l'anno sono stati realizzati due laboratori "**Intercultura a tavola**", condotti da mamme di bimbi accolti al nido e aperti alle famiglie del territorio. Gli incontri, arricchiti da letture a tema intercultura, si sono conclusi con momenti conviviali di condivisione dei piatti preparati.

Assistenza legale

Il servizio mira a supportare i cittadini stranieri nel mantenimento o recupero della regolarità del soggiorno, offrendo assistenza pratica e informativa, e facilitando la comprensione delle procedure burocratiche; i beneficiari diretti sono gli stessi cittadini, mentre quelli indiretti includono familiari, operatori delle altre équipe del Centro Caritas, servizi pubblici e realtà del terzo settore. L'attività principale consiste in incontri con i beneficiari, valutazione dei bisogni e accompagnamento personalizzato.

Beneficiari

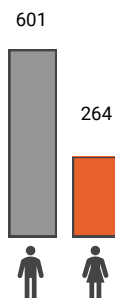
865

Nel **2025** l'équipe legale ha rafforzato la consapevolezza dei beneficiari su diritti, doveri e opportunità, favorendo l'emersione di situazioni di rischio legate a una tutela giuridica insufficiente. È aumentata la richiesta di consulenze anche da servizi non legati all'area immigrazione, a conferma del ruolo del presidio legale sul territorio. Permangono difficoltà di accesso ai servizi per le persone più vulnerabili, rendendo necessaria un'azione continua di advocacy. La presenza di un presidio cui potersi rivolgere al fine di un'inquadramento giuridico ha prodotto un aumento della capacità di intercettare persone straniere accomunate da una condizione di incertezza, offrendo uno spazio di ascolto che dà dignità a coloro che sono poco visibili. La proroga dell'Emergenza Ucraina fino a marzo 2027 ha prodotto un'estensione dei permessi di soggiorno e dell'accoglienza.



Nella mappa sono evidenziati i paesi di origine dei beneficiari del servizio. I paesi con il maggior numero di persone: **Ucraina, Pakistan, Bangladesh, Afghanistan, Marocco.**

5 operatori



(Nel 2025, 860 beneficiari sono di nazionalità straniera e 5 di nazionalità italiana)

Microcredito

Il microcredito rappresenta uno strumento finanziario destinato a individui e famiglie in difficoltà che non riescono ad accedere a forme di credito tradizionale a causa della mancanza di garanzie.

Gli operatori e i volontari della rete diocesana dei centri d'ascolto supportano le persone nell'accesso al microcredito, grazie alla collaborazione con istituti di credito come **Civibank** e con enti che operano da anni nel settore, come **PerMicro**.

Beneficiari

2

(-5 rispetto al 2024)

beneficiari:
1 uomo - 1 donna

beneficiari:
2 stranieri

51 età media dei
richiedenti

6 pratiche esaminate

2 erogazioni

4 pratiche non idonee
(2 su 3)

€ 13.420 erogati
(-66% rispetto a 2024)

€ 6.710 erogazione
media

permicro **CiviBank**
Il microcredito in Italia

Nel **2025** il microcredito ha evidenziato una **forte contrazione delle erogazioni**, segnale delle crescenti difficoltà di accesso al credito per le persone economicamente fragili. L'aumento dei costi della vita, i redditi insufficienti e l'indebitamento pregresso hanno reso spesso non sostenibili le richieste, rafforzando il ruolo dei Centri di Ascolto come presidi di intercettazione precoce delle fragilità e di accompagnamento economico e sociale. Il microcredito si conferma uno strumento sotto pressione, chiamato a confrontarsi con bisogni sempre più complessi.

Nel corso dell'anno sono state valutate 6 domande di microcredito, con 2 erogazioni per un totale di € 13.420, mentre 19 richieste non hanno superato la fase preliminare. Le risorse concesse hanno sostenuto bisogni essenziali legati all'abitare e al lavoro. Permangono forti limiti di accesso per persone con redditi bassi o situazioni debitorie pregresse.

Scuola di italiano

Il servizio. Mira a incrementare le opportunità di integrazione sociale mediante corsi che potenziano la conoscenza della lingua italiana. La scuola accoglie studenti provenienti da tutti i progetti del Centro Caritas, oltre a studenti esterni. Sono offerti orientamento sui corsi di formazione, percorsi professionalizzanti e possibilità di ottenere certificazioni di italiano L2. Le attività didattiche sono organizzate in diverse sedi: a Cividale, sede del progetto SAI, nell'Alto Friuli, presso il CAS, a Udine.

Nel **2025** la partecipazione ai corsi di italiano L2 si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2024, con una lieve flessione, ma continua a registrare un buon accesso anche da parte di persone esterne ai servizi. Rispetto al 2024 è diminuita leggermente la componente femminile. Resta elevata l'eterogeneità dell'utenza. Tra gli elementi positivi, si confermano: flessibilità organizzativa, forte capacità di personalizzazione e buoni esiti formativi, con miglioramenti nelle competenze linguistiche, nell'autonomia e, in diversi casi, nell'accesso al lavoro.

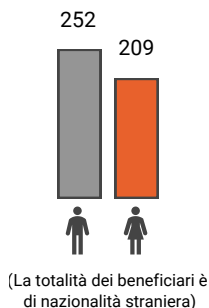
Beneficiari

461

9 docenti qualificati per
l'insegnamento Italiano L2

4 volontari

8 ragazzi/e in PCTO



L'offerta formativa si è ulteriormente articolata, introducendo percorsi diversificati per bisogni specifici e target differenziati. In particolare, sono stati attivati:

- Corsi di alfabetizzazione linguistica (Pre A1–A2): 400 partecipanti
- Corsi serali di livello alto e basso: 50 partecipanti
- Corso A2 con certificazione CPIA: 12 partecipanti
- Corsi in collaborazione con ENAIP (studenti lavoratori) e IAL: 35 partecipanti
- Corsi di italiano per richiedenti asilo (Auto Friuli): 40 partecipanti
- Laboratorio di italiano presso la Stazione di Posta: 50 partecipanti
- Corso di italiano per la patente: 25 partecipanti
- Corso di preparazione all'esame PLIDA: 13 partecipanti
- Laboratori pratici di italiano per falegnameria e la sartoria: 62 partecipanti

Spazio Giovani - via Rivis 15

SPG Via Rivis 15 è uno spazio di incontro e confronto dedicato ai giovani di età compresa tra i 14 e i 22 anni, animato dagli educatori. Offre attività e laboratori progettati insieme ai ragazzi, realizzati internamente e, talvolta, con il supporto di enti esterni. L'équipe dello Spazio collabora con tutte le realtà del territorio che operano a stretto contatto con i giovani.

Beneficiari

36

Nel corso del **2025**, l'équipe dello Spazio Giovani ha operato in costante raccordo con i servizi territoriali, tra cui la Neuropsichiatria Infantile (NPI) e i Servizi Sociali, nonché con le realtà del terzo settore, in particolare le comunità residenziali. Il lavoro continuativo in sinergia tra i diversi attori coinvolti ha consentito di progettare e strutturare interventi educativi personalizzati. Tale approccio integrato si è rivelato particolarmente efficace nel medio-lungo periodo, favorendo esiti positivi nei percorsi individuali dei ragazzi.

4 operatori

1 volontaria



L'esperienza di **Caritas Summer**, distribuita su 4 settimane nei mesi estivi, ha coinvolto 38 giovani in attività con i coetanei e in brevi periodi di servizio volontario presso le Opere Segno della Caritas.



F.O.R.M.A.Lav



L'**équipe F.O.R.M.A.Lav** (Formazione, Orientamento, Rete, Motivazione, Affiancamento, Lavoro) è un gruppo di lavoro composto da operatori del Centro Caritas e dell'Opera diocesana Betania. L'obiettivo è costruire un collegamento tra le risorse formative e lavorative disponibili nel territorio e i destinatari dei progetti, lavorando in stretta collaborazione con gli operatori che li supportano quotidianamente. L'interconnessione con diversi gruppi di lavoro promuove una dimensione di rete e lo sviluppo di competenze condivise.

Beneficiari

223

Nel **2025** si è rafforzata la rete territoriale attraverso nuove attivazioni e collaborazioni, integrando affiancamento lavorativo e partecipazione ad eventi della comunità. Il consolidamento dei rapporti con servizi, associazioni di categoria ed enti di formazione ha ampliato le opportunità di inclusione lavorativa e sociale. La solidità della rete delle aziende ha contribuito, grazie anche al "passa parola", ad attivare interesse per le attività e i percorsi di integrazione nella comunità. La creazione di protocolli stabili con enti di formazione e associazioni di categoria/consorzi/cluster, con un'attenzione alla sensibilizzazione delle aziende ai percorsi di integrazione lavorativa, ha permesso di ampliare le possibilità per i beneficiari del progetto.

11 operatori

14 laboratori Caritas
(falegnameria, sartoria,
ciclofficina)

6 tirocini inclusivi avviati

97 inserimenti lavorativi
con contratto16 tirocini
extracurricolari avviati79 persone avviate a
corsi professionalizzanti
o qualifiche abbreviate

Il servizio mira ad ampliare la rete di soggetti e competenze a servizio dell'**inclusione lavorativa**. L'équipe collabora con 5 agenzie per il lavoro, 9 enti di formazione e 4 associazioni di categoria. Nel 2025, 67 persone hanno beneficiato dei laboratori di esperienze occupazionali del Centro Caritas, mentre 77 persone hanno preso parte a percorsi di orientamento alla ricerca attiva del lavoro.

progettualità specifiche



Prossimità a tutte le età



Il progetto. Nasce con l'obiettivo di contrastare la solitudine e l'isolamento sociale delle **persone over 65**, promuovendo relazioni significative e una partecipazione attiva alla vita comunitaria. Promosso dal Centro Caritas con il contributo della **Fondazione Friuli**, il progetto ha coinvolto alcune parrocchie del nord-est della città di Udine e la parrocchia di Pasiàn di Prato, rafforzando l'attenzione di comunità verso gli anziani in situazione di fragilità economica, sociale o relazionale e valorizzando il ruolo dei volontari come primi attivatori di prossimità.

Le azioni. Nel corso dell'anno sono state promosse diverse iniziative di socializzazione e animazione comunitaria: incontri settimanali o periodici, tombolate, pranzi comunitari, gite e pellegrinaggi, pensati come occasioni accessibili e inclusive di incontro. Le attività sono state affiancate da incontri di formazione della Caritas diocesana rivolti ai Centri di Ascolto della diocesi, con l'obiettivo di incrementare l'attenzione e la capacità di intercettare e accompagnare i bisogni degli anziani over 65.

Nelle parrocchie coinvolte

4 parrocchie coinvolte

3 pellegrinaggi + 2 pranzi com.

100+ beneficiari over 65

Nei CdA dell'Arcidiocesi

10 centri di ascolto

50+ volontari coinvolti

758 accessi di over 65 nei CdA



L'impatto

Il progetto ha rafforzato la rete dei volontari Caritas e delle comunità parrocchiali, aumentando la capacità di intercettare e accompagnare le persone anziane in situazione di solitudine attraverso una presenza più diffusa e continuativa. L'organizzazione delle attività di socializzazione ha rafforzato la collaborazione tra le parrocchie e le associazioni locali.



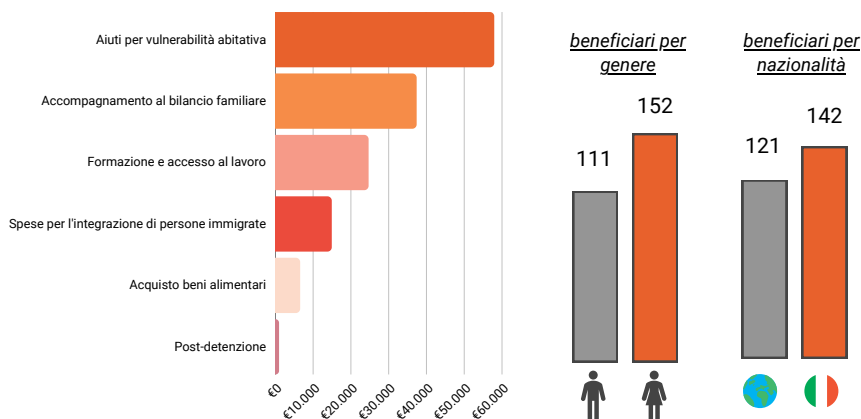
Sinergia solidale



Il progetto, riedizione di quello precedente, ha confermato l'importanza di percorsi di presa in carico personalizzati, orientati non solo al sostegno immediato ma anche alla prevenzione di criticità future. Sono stati erogati contributi economici e attivati percorsi di accompagnamento per singoli e nuclei familiari in difficoltà nel sostenere spese essenziali (spese per l'abitazione, formazione, sostegno al bilancio familiare). Grazie alle risorse della **Fondazione Friuli**, sono stati sostenuti 263 beneficiari diretti in 64 comuni, per un totale di 715 persone raggiunte (beneficiari diretti e indiretti). Gli interventi, pari a 447 erogazioni, hanno coinvolto 90 persone singole e 173 nuclei familiari, con un volume complessivo di aiuti pari a oltre 140 mila euro. I Centri di ascolto hanno svolto un ruolo centrale nella valutazione delle situazioni e nell'attivazione dei sostegni.

Beneficiari diretti
263

715 beneficiari (diretti+indiretti)	173 famiglie 9 persone singole	142 italiani 121 stranieri
11 Centri di ascolto	€ 140.000 erogati	447 interventi
€ 319 erogazione media/intervento	41% beneficiari al primo accesso in Caritas	



Giustizia

Carcere, vittime di reato, giustizia riparativa

I progetti nell'area Giustizia hanno l'obiettivo di favorire il reinserimento di persone detenute, offrire supporto alle vittime di reato, promuovere azioni di giustizia riparativa e mediazione penale. Ulteriori beneficiari sono gli studenti delle scuole superiori e le comunità locali, destinatari di iniziative di sensibilizzazione. Le attività principali consistono nell'ascolto e nell'accompagnamento personalizzato attraverso un punto di ascolto in carcere e gli sportelli dell'Hub Multiservizio di Giustizia di comunità, rivolti in particolare a persone vittime di reato.

Beneficiari

230

Nel **2025** sono proseguite l'attività di ascolto dello sportello intramurario nella casa circondariale di Udine e le azioni dei progetti **Ripartiamo** e **Incontra**. Si è poi lavorato per la creazione del gruppo di operatori che sarà impegnato nella mediazione penale e nella realizzazione dei percorsi di giustizia riparativa a partire dal 2026. È stata inoltre rafforzata la collaborazione con il Centro per l'impiego e con il Centro di Orientamento regionale, con lo scopo di migliorare la presa in carico di persone detenute e in dimissione dalle strutture carcerarie.

Il 14 maggio è stata inaugurata ufficialmente la sede del **Hub Multiservizio di Giustizia di Comunità**, che si trova in Via Treppo 18 a Udine.

6 operatori

384 colloqui con 148
persone detenute7 accoglienze di
detenuti in dimissione

3 volontari

14 persone in percorsi
MAP/LPU98 colloqui con 31
persone vittime di reato

Le collaborazioni

È proseguita la collaborazione con il personale dell'istituto penitenziario, con UEPE e USM, il cappellano del carcere e associazioni quali Icaro e Seconda Chance Italia. Nei progetti Ripartiamo e Incontra, incontri periodici hanno permesso la condivisione di protocolli operativi con gli altri enti parte della coprogettazione: Centro Solidarietà Giovani, cooperative del Consorzio Il Mosaico, Cooperativa Artelibro e Cooperativa Noncello.



Common Ground

Il progetto, finanziato dal PON Inclusion e gestito dalla Direzione Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è guidato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna. L'obiettivo principale è prevenire e contrastare le forme di sfruttamento nel mondo del lavoro, come il lavoro irregolare e sommerso, il caporalato. Il progetto si rivolge a persone provenienti da paesi terzi che sono, o potrebbero diventare, vittime di queste situazioni. Sono previste diverse attività per aumentare la consapevolezza sul fenomeno, coinvolgendo amministrazioni pubbliche, società civile, imprese e cittadini.

Beneficiari

81

Nel **2025** gli enti parte del progetto hanno continuato a partecipare all'iniziativa **Comunità di pratiche interregionali**, finalizzata al confronto tra operatori della partnership interregionale e allo scambio di buone pratiche nella risposta alle fragilità dei beneficiari. Nell'anno le comunità di pratiche si sono concentrate in particolare sui temi della tutela legale e della fase di sgancio dei beneficiari. Parallelamente sono stati formati circa 80 operatori alla funzione di antenna territoriale e organizzati workshop informativi e di sensibilizzazione sul territorio, in modo da aumentare la capacità di incontrare e individuare vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

9 operatori + 2
collaboratori esterni

8 accoglienze in
struttura

15 prese in carico
territoriali

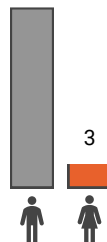
15 incontri di
formazione delle
"antenne"

25 workshop di
outreach sul territorio

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

L'équipe di Common Ground, insieme a tutti gli altri enti che a livello regionale hanno preso parte al progetto, ha partecipato al gruppo di lavoro operativo per la definizione delle **Linee Guida regionali**. Attraverso un percorso partecipativo facilitato da un'esperta esterna, sono stati elaborati dei modelli operativi e delle procedure di attivazione per contrastare lo sfruttamento lavorativo e favorire l'emersione delle vittime.

78



“Grave Marginalità”

Équipe di strada

L'équipe (6 operatori) effettua uscite diurne e serali con l'obiettivo di contattare persone senza dimora presenti sul territorio. Nel **2025** sono state realizzate attività di monitoraggio e intervento di prossimità, ampliando la mappatura dei luoghi e migliorando la conoscenza delle situazioni di strada. Questo ha permesso di accompagnare due persone in percorsi di Housing First, orientarne altre verso l'asilo notturno Il Fogolâr e il dormitorio della Croce Rossa, supportarne diverse nell'accesso ai servizi specialistici, in particolare al SerD. La maggioranza delle persone contattate sono extracomunitarie, mentre circa il 10% è di nazionalità italiana o di un paese UE.

Stazione di posta

Il servizio si inserisce in una strategia di contrasto alla povertà estrema e all'emarginazione sociale, offrendo non solo risposte a **bisogni primari**, ma anche opportunità di accesso ai diritti (es. **residenza anagrafica**) e **socializzazione** attraverso attività partecipate e laboratori. Sono distribuiti beni di prima necessità e kit per l'igiene personale, con la possibilità di fare una doccia e usufruire della lavatrice.

Nel **2025** è stata avviata l'apertura dello sportello di Medici Senza Frontiere e sono stati realizzati percorsi di orientamento al lavoro in collaborazione con l'équipe F.O.R.M.A.Lav insieme a un corso di lingua italiana, attività di cineforum e al servizio di barbiere solidale.

7 operatori

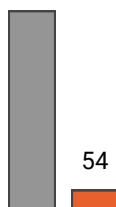
2 volontari

Contatti

956

(+62 rispetto al 2024)

902



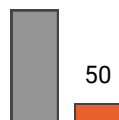
Beneficiari

935

 63

 872

885



Cjase di Diu Cjase nestre



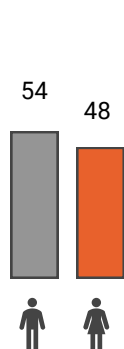
Il progetto, finanziato da fondi 8xmille, ha avuto l'obiettivo di favorire percorsi di **inclusione socio-abitativa** per persone vulnerabili non in carico ai servizi socio-assistenziali. I beneficiari, persone che vivono in condizioni di marginalità e invisibilità, sono stati spesso intercettati nei servizi di bassa soglia. L'attivazione di immediate soluzioni abitative ha rappresentato il primo passo verso un percorso più strutturato di inclusione sociale e presa in carico.

In un'ottica di intervento preventivo, il progetto si è rivolto anche a chi, pur avendo un alloggio, vive situazioni di fragilità economica o sociale tali da richiedere azioni di accompagnamento e supporto economico verso l'autonomia.

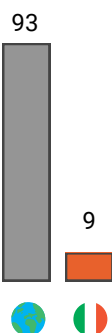
Beneficiari

102

beneficiari per genere



beneficiari per nazionalità



5 operatori

9 volontari

Nel corso dell'anno il progetto ha sostenuto circa 100 persone, di cui un terzo in alloggio autonomo, intervenendo principalmente su situazioni di emergenza abitativa attraverso valutazioni individuali e l'attivazione di risposte territoriali. Sono state attivate 23 accoglienze alberghiere temporanee e 5 accoglienze comunitarie, mentre una trentina di persone straniere ha beneficiato di tutela legale per problematiche legate al permesso di soggiorno. Positiva la collaborazione tra le opere segno della Caritas diocesana, che ha permesso di rafforzare l'impatto sociale degli interventi e la dimensione più comunitaria ed ecclesiale delle azioni di aiuto.

young caritas



"Il risveglio di Giona" - PCTO

Il progetto ha un duplice obiettivo pedagogico: diffondere una prospettiva critica e consapevole sui fenomeni di povertà osservati nelle Opere Segno Caritas e sensibilizzare le comunità sull'importanza del contributo di ogni individuo/cittadino, a partire dal proprio territorio. I beneficiari sono giovani incontrati nelle scuole, partecipanti alle Opere Segno Caritas attraverso proposte di volontariato, studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO).

10 operatori coinvolti

180 ragazzi/e in PCTO

119 classi beneficiarie

7 visite di classi in mensa

2 visite di classi al
dormitorio "Il Fogolâr"

Nel **2025** si è rafforzata l'attività di educazione alla mondialità nelle scuole, grazie al coinvolgimento di un numero significativo di classi e all'ampliamento del gruppo di operatori impegnati sui temi del diritto al cibo, della tratta e dello sfruttamento lavorativo, delle guerre dimenticate e dell'immigrazione. È costante l'interesse degli insegnanti verso i temi sociali e della giustizia, in particolare nelle scuole secondarie di II grado. Questa azione di sensibilizzazione favorisce anche l'attivazione di percorsi PCTO nei Servizi Segno della Caritas diocesana, mettendo in evidenza lo stretto legame tra educazione, sensibilizzazione e cittadinanza attiva.

Servizio Civile Universale

Servizio Civile Universale. Finanziato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili, promuove la cultura della pace, il servizio alla comunità e la cittadinanza attiva. Coinvolge giovani italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 28 anni, impegnati in un servizio volontario annuale in Caritas per una media di 25 ore settimanali.

Volontari

6

Le iniziative sono progettate e sviluppate in collaborazione con altre Caritas del Nord-est. Il Centro Caritas ha partecipato a 4 progetti, riguardanti l'ascolto (CdA), l'educazione alla mondialità, la grave marginalità (mensa e comunità dell'Opera diocesana Betania), l'accoglienza di vittime di tratta e il Nido d'infanzia *Casetta a colori*. Le attività dei volontari sono integrate nel lavoro quotidiano degli operatori dei progetti, e i giovani in servizio sono gradualmente coinvolti nel lavoro dei vari gruppi.

1145 ore di servizio

142 ore di formazione e tutoraggio

Servizio Civile Solidale

Il progetto. Promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, vede Caritas impegnata come ente attuatore. L'iniziativa è rivolta a giovani tra i 16 e i 18 anni residenti nel territorio, con un percorso della durata complessiva di 360 ore distribuite nell'arco di un anno. L'esperienza, che spesso coinvolge ragazzi provenienti da contesti fragili, rappresenta un'opportunità per accompagnarli nel loro percorso di crescita personale. I partecipanti sono attivamente coinvolti nelle attività dell'Emporio Solidale Pan e Gaban e della Bottega del Mondo, dove si approfondiscono temi legati alle disuguaglianze sociali, al commercio equo e solidale e alla promozione di stili di vita sostenibili.

Volontari

2

Bottega
del mondo
mercato

Un ponte per l'inclusione

Servizio Civile Universale all'estero - Grecia



Il progetto di Servizio Civile Universale all'estero **Un ponte per l'inclusione: da Atene a Lesvos passando per Tinos** ha promosso l'inclusione sociale di persone vulnerabili attraverso servizi gratuiti e integrati, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e favorire l'accesso ai diritti di base. Le attività, che si sono svolte tra Atene, Mytilene e Tinos, hanno coinvolto famiglie vulnerabili, migranti e persone con disabilità, grazie all'impegno di 6 operatori volontari attivi in percorsi di socializzazione, laboratori, artistici e professionali, e di servizio presso una mensa ed un emporio.

Volontari

6

1145 ore di servizio

3 incontri di testimonianza presso istituti scolastici superiori di Udine

In che attività sono stati coinvolti gli operatori volontari?

- Attività di socializzazione e consegna di pasti ai senza fissa dimora; aiuto nella mensa di Caritas Atene, consegna di pacchi spesa a Mytilene alle famiglie di migranti e supporto all'emporio solidale di Caritas Hellas e Naxos-Tinos.
- Partecipazione al festival della Pace di Lesvos.
- Progettazione di workshop artistici e creativi rivolti a migranti, adolescenti, minori e diversamente abili.
- Insegnamento lingua inglese presso il Social Spot di Atene.
- Supporto nella gestione della Guest House di Tinos e della Neos Kosmos Social House di Atene.
- Scrittura e pubblicazione di articoli per una newsletter mensile e per i social media di Caritas Hellas.
- Avvio di un'indagine e di una raccolta dati sugli operatori e i volontari di Caritas Hellas e delle Caritas diocesane greche.

Todos juntos

Servizio Civile Universale all'estero - Argentina



Nella diocesi di **San Martín**, gemellata con quella di Udine, è stato avviato un progetto di SCU all'estero volto al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri svantaggiati, attraverso un approccio integrato e comunitario. In questo contesto, la Caritas locale ha recentemente avviato un processo di riorganizzazione interna e rafforzamento strutturale, che è supportato anche dalla presenza dei volontari in Servizio Civile. Grazie al progetto, il legame tra le due diocesi si è consolidato favorendo l'avvio di nuove collaborazioni.

Volontari

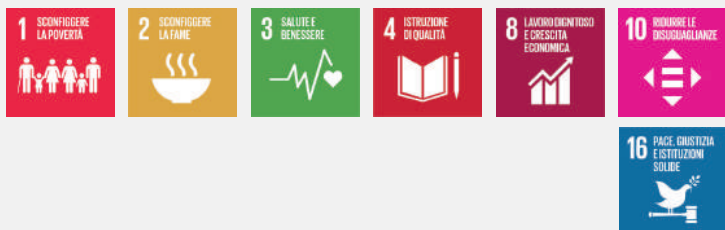
3

1145 ore di servizio

A che attività hanno preso parte gli operatori volontari?

- Preparazione e distribuzione di pasti in 3 centri/mense.
- Supporto all'arteterapista per i laboratori in un centro diurno.
- Attività ludico ricreative e supporto a lezioni di inglese per bambini e ragazzi di un centro diurno.
- Animazione di un campo invernale.
- Distribuzione di generi prima necessità (vestiti, alimenti) presso uno sportello di "attenzione primaria".
- Supporto all'area comunicazione della diocesi per la pubblicazione di contenuti sul sito web.
- Progettazione di una ricerca sociale e stesura del questionario da somministrare a operatori e volontari dei servizi, in collaborazione con Caritas Italiana.
- Redazione di una newsletter mensile sul SCU estero, in collaborazione con il progetto di servizio civile in Grecia.

estero



Stronger together

Supporto a migranti nelle baraccopoli di Khulna - Bangladesh



Il progetto **Stronger Together: rafforzare la capacità e la resilienza dei migranti nelle baraccopoli di Khulna**, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato avviato a febbraio 2025 e si concluderà ad aprile 2026. L'obiettivo è migliorare le condizioni di vita di 780 famiglie residenti in quattro slum della città di Khulna, in Bangladesh. L'intervento, rivolto a migranti climatici e persone in forte marginalità, punta a promuovere le capacità locali di offrire aiuto, la partecipazione attiva delle comunità e il dialogo con istituzioni e servizi, in un contesto segnato da precarietà abitativa e carenza di servizi essenziali.

Il progetto ha coinvolto più di **1.800 abitanti** delle baraccopoli, contribuendo a migliorare la conoscenza dei propri diritti e l'accesso ai servizi presenti sul territorio. Attraverso i percorsi di protezione sociale, 340 persone hanno ottenuto risposte concrete, tra cui 162 invii ai servizi sanitari, 114 domande di pensione di vecchiaia, 6 interventi a sostegno di vittime e 5 tutele legali.

Sul fronte delle condizioni di vita quotidiana, l'attivazione di **orti domestici** e l'installazione di **sistemi di raccolta dell'acqua piovana** hanno rafforzato la sicurezza alimentare e l'igiene delle famiglie coinvolte. Il lavoro con partner come World Vision, BRAC e le istituzioni pubbliche ha permesso di integrare aiuti materiali, formazione tecnica e orientamento al lavoro, mentre il rafforzamento delle competenze di advocacy dello staff di Caritas Bangladesh e la collaborazione con Caritas Udine hanno sostenuto un percorso di maggiore autonomia e apprendimento condiviso a livello locale.

Comitati per lo Sviluppo Sociale delle Baraccopoli e il Networking (SDNC)

Gli SDNC sono comitati comunitari che promuovono lo sviluppo sociale e il dialogo nelle baraccopoli, coinvolgendo istituzioni, imprese e comunità locali. Composti da 9-11 membri, con attenzione ad un'equa rappresentanza di uomini e donne, si riuniscono mensilmente per individuare criticità e definire soluzioni condivise a supporto delle rispettive comunità.



ufficio studi

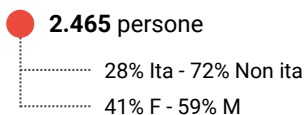


Osservatorio Povertà e Risorse

L'**Osservatorio Povertà e Risorse**, istituito in ogni Caritas diocesana, ha il compito di indagare le radici delle povertà rilevate dalla rete dei centri di ascolto locali. L'obiettivo è mappare le risorse disponibili da istituzioni, settore privato e volontariato per far fronte a povertà ed emarginazione sociale. L'attività dell'Osservatorio si declina in primis in ricerche quantitative e qualitative in collaborazione con altre Caritas regionali e l'Osservatorio delle Politiche di protezione sociale della Regione Autonoma FVG.

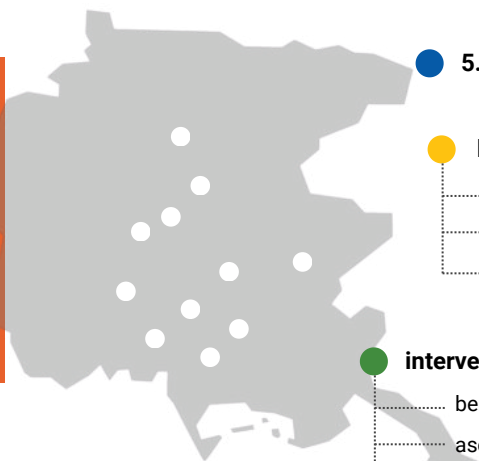
2025

Le **povertà** nei CdA dell'Arcidiocesi
(compresi CdA diocesano e CdA mensa diocesana)

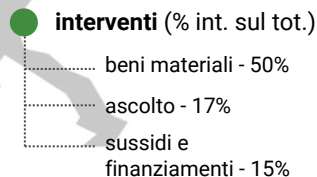
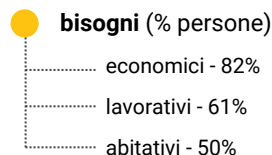


Centri di Ascolto

- Cividale del Friuli
- Codroipo
- Gemona del Friuli
- Majano
- Mortegliano
- Palmanova
- Rivignano-Teor
- S. Daniele del Friuli
- S. Giorgio di Nogaro
- Tolmezzo
- Via Rivis (Udine)



5.564 accessi



Nel 2025 l'Osservatorio delle Povertà e Risorse ha curato e/o preso parte alle seguenti attività

- Ricerca degli Osservatori Caritas FVG sul tema del **diritto all'abitare**.
- Diffusione del **Bilancio Sociale** del Centro Caritas.
- **Formazione** e supporto all'utilizzo della piattaforma di raccolta dati OsCar, in uso presso i Centri di Ascolto.
- **Conferenza stampa** di presentazione dei Bilanci Sociali 2024 del Centro Caritas, dell'Associazione Missiòn, dell'Opera Diocesana Betania.



4

Promozione Caritas

La Caritas è un organismo pastorale con una “funzione pedagogica” che svolge la sua missione promuovendo una testimonianza attiva della carità per lo sviluppo integrale dell'uomo. Le azioni di “Promozione Caritas” rispondono a questo mandato. Il Centro Caritas funge da braccio operativo, ascoltando e animando sia la realtà ecclesiale sia la più ampia comunità civile

animazione di comunità

Animazione della comunità ecclesiale

Caritas parrocchiali, gruppi missionari e centri di ascolto territoriali

Il mandato. Le attività di animazione sono rivolte sia alla comunità cristiana che alla società civile, con un'attenzione particolare ai volontari parrocchiali dell'Ambito Caritas-Missioni, ai gruppi di catechismo e oratorio, ai gruppi ecclesiali (es. gruppi scout) e al dialogo ecumenico e interreligioso. Il servizio collabora con altri uffici diocesani (Pastorale Giovanile, Iniziazione cristiana e catechesi, Ecumenismo e dialogo interreligioso, Migrantes, Comunicazioni sociali) e in rete con altri Enti del terzo settore e Congregazioni religiose al fine di realizzare "la testimonianza della carità" e la "prevalente funzione pedagogica".

Nel 2025. Caritas ha sostenuto il percorso diocesano di animazione pastorale per il Tempo di Quaresima, **Cristo nostra speranza**, promosso da Pastorale Giovanile, Ufficio per l'Iniziazione cristiana e la catechesi e dal Centro missionario diocesano, con la collaborazione di Ufficio Famiglia e Ufficio Liturgico. Parallelamente, le offerte raccolte nell'ambito della campagna **Quaresima di fraternità** hanno sostenuto il progetto «A San Martín uno spazio di speranza per la comunità», a favore della Diocesi di San Martín in Argentina, per la costruzione di una cappella a servizio della vita pastorale e sociale del quartiere. E' proseguita la collaborazione con l'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso per le iniziative del **Tempo del Creato** (settembre 2025).



In ascolto di chi ascolta

La Caritas diocesana ha avviato un percorso di ascolto e lavoro con i territori, coinvolgendo in modo particolare i volontari dei Centri di ascolto (per un totale di **20 incontri** nel 2025). Attraverso momenti di ascolto condiviso e attività partecipative, sono emersi bisogni e priorità dei contesti locali ed è stata avviata una riflessione comune sui passi futuri per rafforzare la testimonianza della carità nelle parrocchie, nelle CP e nelle comunità territoriali.

Sensibilizzazione della comunità civile

Animare le comunità significa coinvolgere persone, gruppi e istituzioni nella promozione integrale dell'uomo e coltivare la relazione con le persone e le risorse sociali presenti nei territori. Le azioni dell'area Promozione Caritas rivolte alla comunità civile hanno inoltre lo scopo di testimoniare e sostenere il volontariato, riconoscendo il valore del servizio gratuito e dell'impegno civico, nella prospettiva ►

► di un rinnovato senso di responsabilità collettiva, locale e globale. L'attivazione e valorizzazione delle realtà locali è un aspetto che ogni équipe di operatori e volontari è chiamata a ricercare nel proprio operato.

Solidarietà per azioni. L'edizione 2025, intitolata **S.p.eranza**, si è inserita nel contesto dell'anno giubilare e ha messo al centro il tema della speranza. Il percorso si è aperto con un incontro pubblico, aperto a tutta la cittadinanza, dal titolo «Prezzo o valore? I diversi volti dell'economia», che ha offerto una riflessione accessibile e condivisa sui modelli economici e sul loro impatto sociale. Accanto a questo momento, l'iniziativa si è articolata in incontri non residenziali e in un'esperienza residenziale, rivolti in modo particolare a chi desiderasse approfondire la dimensione missionaria e valutare un possibile viaggio missionario in una delle destinazioni proposte dalle realtà che hanno curato il percorso.

Collaborazioni della sartoria sociale FÎL con realtà del territorio



- **Progetto Balu.** Sono stati realizzati orsetti destinati ai bambini sottoposti a risonanza magnetica, su commissione di ABIO Udine (Associazione Bambini in Ospedale). Il progetto ha previsto il coinvolgimento di scuole superiori nell'ambito di percorsi PCTO.
- Con **AlgoNatural**, negozio di moda al naturale di Udine, è stata realizzata una collaborazione per la produzione di packaging sostenibile e il confezionamento di grembiuli per il punto vendita.
- Il **progetto Guarneriana** ha portato alla produzione di manufatti sartoriali (astucci, pochette, foulard) ispirati e dedicati alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.
- **Teatro Contatto/CSS Udine.** Sono stati confezionati borse e accessori ottenuti dal riuso creativo di banner pubblicitari del teatro.
- La sartoria ha curato workshop sul riuso creativo, aperti alla cittadinanza di Udine e dedicati all'utilizzo di materiali riciclati. Sono stati realizzati 3 workshop, di cui uno si è svolto all'interno dell'evento **Terminal | Circo all'incirca**.
- Per l'Associazione **"Un grup di Amis"** di Ciconicco, sono stati confezionati teli e tuniche per l'annuale Sacra Rappresentazione della Via Crucis.
- Sono stati prodotti astucci e altri accessori attraverso il riuso dei banner del **TreeArt Festival** di Buttrio.
- La collaborazione con **Zenobia Abbigliamento** (Vicenza), ha portato alla creazione di cappotti in stile patchwork, con fini pezzature di lana.
- La sartoria ha partecipato al **Magliathon**, l'iniziativa organizzata da The Conscious Lab di Udine e dedicata alla moda sostenibile e circolare.
- Per il **Far East Film Festival** sono stati effettuati interventi di modifica e di adattamento di borse per l'evento.





5

Bilancio

Di seguito sono presentati gli indicatori economici principali relativi alle attività dell'ente nel corso dell'esercizio 2025.

Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2025
Immobilizzazioni	€ 822.889
Attivo circolante	€ 5.882.745
Ratei e risconti attivi	€ 77.086
Totale attivo	€ 6.782.719
PASSIVO	
Patrimonio netto	€ 126.631
Fondi per rischi e oneri	€ 1.981.400
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 1.009.431
Debiti	€ 2.546.583
Ratei e risconti passivi	€ 1.118.673
Totale passivo	€ 6.782.719

Rendiconto gestionale

ONERI E COSTI	31/12/2025
Da attività di interesse generale	€ 8.684.573
Da attività di raccolta fondi	€ -
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 8.998
Totale uscite	€ 8.693.571
PROVENTI E RICAVI	
Da attività di interesse generale	€ 8.674.980
Da attività di raccolta fondi	€ -
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 16.871
Totale entrate	€ 8.691.851
Avanzo d'esercizio prima delle imposte	€ -1.721
Imposte	€ 1.016
Avanzo d'esercizio	€ -2.737



Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ETS

via Treppo 3, 33100 Udine

www.caritasudine.it